

Impronte anche per i magistrati

Procura e tribunale, accesso sicuro ai computer. L'Anm: sì, ma rispettiamo la privacy

GIUSEPPE CRIMALDI

L'OPERAZIONE è di quelle che - sulle prime - potrebbero lasciare di stucco: impronte digitali per i magistrati che lavorano in Procura e in Tribunale. Accade da ieri anche a Napoli, come in altre 12 sedi giudiziarie «pilota» d'Italia (Bari, Lecce, Potenza, Cagliari, Reggio Calabria, Catanzaro, Salerno, Campobasso, Palermo, Caltanissetta, Catania e Messina).

Insorge il sindacato Ugl che chiede immediati chiarimenti. «Non solo non eravamo stati informati preventivamente - si legge in una nota -

ma vogliamo garanzie per quel che riguarda l'aspetto della privacy». Ma perché da ieri è entrata in vigore la direttiva della presidenza della Corte di Appello di Napoli. A spiegare il senso del provvedimento è il procuratore generale, Vincenzo Galgano: «Si tratta di un nuovo sistema che servirà come strumento di autenticazione da utilizzare per l'accesso ai sistemi informatici del ministero della Giustizia in maniera sicura». E dunque non si tratta di una forma di controllo per verificare presenza o produttività di magistrati e cancellieri. Insomma: nessun rischio schedatura. Ma l'Ugl insiste: «Quan-

do si prelevano impronte digitali occorre adottare elevate misure di cautela per prevenire il rischio di "ricostruzioni abusive" - dichiara il responsabile Ugl. Ministri, Paola Saraceni - In altre parole, non viene riferito né il nome né se la ditta esterna incaricata per tale compito risponde ai principi di elevata cautela. E tanto meno sappiamo nulla sulle misure adottate a protezione dei dati raccolti e neanche abbiamo garanzia che le impronte digitali non verranno conservate».

Preoccupazione è stata espressa ieri anche dal segretario provinciale

Ugl di Napoli, Francesco Falco «sul rischio di ritrovarsi di fronte ad una specie di schedatura dei lavoratori». In serata arriva il chiarimento da parte del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del ministero della Giustizia. Tutto è legato al processo di informatizzazione degli atti giudiziari: a magistrati e cancellieri, nel momento in cui accederanno al sistema informatico, «verrà richiesto di appoggiare il proprio dito indice su di un lettore di impronte digitali che verificherà la corrispondenza del "template" (modello informatico, ndr) ricavato da tale immagine con quello registrato sulla smart card in suo possesso».

Coinvolti nell'operazione sicurezza cinquemila tra magistrati e impiegati

GLI UFFICI IL CASO

In 12 sedi giudiziarie parte il nuovo sistema di informatizzazione con le smart card



Vincenzo Galgano



L'ingresso blindato del Palazzo di giustizia al centro direzionale



IL PROGETTO RILIEVI DATILOSCOPICI PER IL RILASCIO DI SMART CARD PER GLI ACCESSI AGLI UFFICI. INSORGE L'UGL: NON CI SONO GARANZIE

Impronte digitali a magistrati e dipendenti del Tribunale: scoppia la bufera

La comunicazione della Corte d'Appello di Napoli, per l'attuazione del progetto per la realizzazione di un sistema sicuro di accesso ai sistemi informatici del ministero, è arrivata nella sede della Procura della Repubblica partenopea lo scorso 11 novembre. Dallo scorso 18 novembre è in corso l'acquisizione dei dati personali e biometrici del personale di magistratura ed amministrativo. Procedura necessaria, spiegano il procuratore Giovandomenico Lepore e il dirigente Stefano Addeo nella nota inviata ai responsabili degli uffici e delle sezioni, «per il rilascio di apposite smart card che saranno utilizzate come tessera di riconoscimento, per la firma digitale e per l'autenticazione del dipendente nell'accesso ai sistemi informatici». Seguono le indicazioni al personale sui luoghi nei quali recarsi per espletare le procedure. L'attività di acquisizione dei dati è effettuata, per la Procura, presso gli uffici della stessa «da ditta esterna che svolge il servizio su incarico oneroso della Corte di Appello esclusivamente fino al 10 dicembre 2008». Sono oltre 20 mila le smart card personale prodotte dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per tutto il personale amministrativo e di magistratura operante nelle Regioni dell'Obiettivo 1 nell'ambito del progetto che attua il Programma operativo nazionale per l'accesso sicuro ai sistemi informatici del ministero della Giustizia. La smart card sarà utilizzata quale tessera di riconoscimento per la identificazione a vista in sostituzione del tradizionale modello AT cartaceo, per l'autenticazione informatica del dipendente con l'obiettivo dell'accesso sicuro ai sistemi informatici e infine per la firma digitale di atti e provvedimenti. La comunicazione è stata protocollata il 22 febbraio del 2007 e inviata dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del ministero e inviata ai presidenti delle Corti di Appello ed ai procuratori generali presso le Corti di Appello di Bari, Lecce, Potenza, Cagliari, Reggio Calabria, Napoli, Salerno, Campobasso, Catania e Messina. L'operazione di acquisizione delle impronte digitali per magistrati e lavoratori di Procure e Tribunali di Napoli e del Sud suscita perplessità nella Ugl ministeri. In una nota al presidente della Corte di Appello, al procuratore generale e al Procuratore della Repubblica il sindacato ha chiesto più ampie spiegazioni su una iniziativa che, secondo il sindacato, «non solo non ha informato preventivamente i sindacati ma che sotto l'aspetto della privacy non sembra chiara». «Quando si prelevano impronte digitali occorre adottare elevate misure di cautela per prevenire il rischio di "ricostruzioni abusive" in altre parole - spiega il responsabile Ugl Ministeri, Paola Saraceni - non viene riferito nè il nome nè se la ditta esterna incaricata per tale compito risponde ai principi di elevata cautela, tanto meno sappiamo nulla sulle misure adottate a protezione dei dati raccolti e neanche abbiamo garanzia che le impronte digitali non verranno conservate». Preoccupazione è stata espressa anche dal segretario provinciale Ugl di Napoli, Francesco Falco «sul rischio di ritrovarsi di fronte ad una specie di schedatura dei lavoratori».